

PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI

4 1 3 – COME VALUTARE LE DISUGUAGLIANZE TRA GLI UOMINI ?

« Ci sono delle disuguaglianze inique, economiche e sociali, che colpiscono milioni di esseri umani; esse sono in aperto contrasto con il vangelo, contrarie alla giustizia, alla dignità delle persone, alla pace. Ma ci sono anche differenze tra gli uomini, causate da vari fattori, che rientrano nel piano di Dio. Infatti, egli vuole che ciascuno riceva dagli altri ciò di cui ha bisogno, e che coloro che hanno "talenti" particolari li condividano con gli altri. Tali differenze incoraggiano e spesso obbligano le persone alla magnanimità, alla benevolenza e alla condivisione, e spingono le culture a mutui arricchimenti ».

La parabola dei talenti ci aiuta ad affrontare il problema delle disuguaglianze tra gli uomini. Il Vangelo ci ricorda che Dio ha dato a ognuno doni diversi, chiedendo però a ciascuno di far fruttificare il dono ricevuto. Ci sono differenze di ordine naturale e differenze di ordine sociale ed economico. Ognuno nasce con capacità e potenzialità diverse; spesso poi queste vengono accentuate dai diversi sistemi socio-politici.

Le differenze di ordine naturale non devono impedire agli individui di sviluppare la propria personalità; quelle di ordine sociale ed economico sono spesso uno scandalo cui una società giusta deve porre rimedio.

Gli uomini nascono tutti uguali e la società crea le disuguaglianze: bisogna operare su queste, dice una certa linea politica. Gli uomini nascono diseguali e bisogna evitare che questo impedisca lo sviluppo dei singoli individui, dice un'altra linea politica. L'una e l'altra teoria hanno prodotto modelli politici condannabili, la prima illudendosi di poter imporre l'uguaglianza universale, con il rischio di eliminare i dissidenti, la seconda finendo col cadere nella tentazione di elaborare la teoria delle razze superiori e inferiori.

Tocqueville, un noto magistrato-politologo francese dei primi decenni del XIX secolo, ricordava che alle disuguaglianze naturali, che sembrano un dato inequivocabile, si risponde creando l'uguaglianza delle possibilità, non escludendo cioè nessuno dai diritti e dai doveri previsti da una determinata società.

Gli Atti degli Apostoli ci ricordano che un sistema analogo aveva caratterizzato la prima comunità apostolica: ciascuno offriva ciò di cui disponeva, ognuno riceveva ciò di cui aveva bisogno. Di tale sistema sono eredi i monasteri e alcuni Ordini religiosi; ma già la prima comunità aveva dimostrato che il sistema funziona con i piccoli numeri, ma diventa utopico quando il numero degli appartenenti alla comunità cresce. Rimane attuale il suggerimento di Tocqueville: non si combattono le scandalose disuguaglianze sociali ed economiche sognando un'impossibile uguaglianza generale, ma offrendo a tutti le stesse possibilità, al di là delle differenze che fanno parte della natura umana.



*La Pentecoste – Duccio di Buoninsegna (1260 c.-1318)
Siena, Museo dell'Opera Metropolitana*